



**Interreg**



**MARITTIMO-IT FR-MARITIME**

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**GIREPAM**

## **Area Marina Protetta delle Cinque Terre**

### **Progetto GIREPAM**

#### **Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine**

#### **Prodotto T1.3.6**

#### **Azione pilota rimozione attrezzi da pesca e Azione pilota diminuzione delle pressioni (abbandono rifiuti) sull'habitat coralligeno**

Nell'ambito della Convenzione Operativa tra l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre è stata realizzata un'indagine video-ispettiva mediante Remotely Operated Vehicle (ROV) finalizzata alla ricerca e al riconoscimento di oggetti di natura antropica.

L'attività di video-ispezione si è svolta nelle 2 aree A dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre (denominate di seguito Riomaggiore e Punta Mesco) tra il 20 luglio e il 29 luglio 2020.

Le indagini sono state realizzate per mezzo di un ROV Sirio della Ageotec operato per mezzo di adeguata imbarcazione e con il supporto di 2 operatori OTS.

Le immagini sono state acquisite su supporto informatico e successivamente salvate su DVD.

Il posizionamento dei target riconosciuti come possibili oggetti di natura antropica è avvenuto mediante GPS installato a bordo della barca, portando il natante sulla verticale del ROV.



*La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au cœur de la Méditerranée*



*Figura 1. Le 2 aree di indagine: Riomaggiore (RM) e Punta Mesco (PM).*

La profondità del battente d'acqua è stata misurata dal profondimetro installato a bordo del ROV e confermata dall'ecoscandaglio della barca appoggio.



*Figura 2. Il ROV Sirio utilizzato per le indagini video-ispettive.*



*Figura 3. Il ROV Sirio in acqua.*

Nell'area di Punta Mesco è stata effettuata anche 1 ispezione (durata circa 50 minuti) operata da OTS munito di telecamera subacquea (GoPro) per raggiungere aree di difficile accesso a causa di una notevole risacca che impediva la corretta navigazione del ROV.

Le immagini che hanno evidenziato la presenza di oggetti di possibile natura antropica sono state analizzate da Simonepietro Canese, biologo esperto in immagini ROV della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

Si riportano di seguito alcune considerazioni generali e successivamente la descrizione puntuale dei target riconosciuti.

Le indagini video-ispettive effettuate nell'area A di Riomaggiore e nell'area A di Punta Mesco documentano la presenza di attrezzi da pesca persi o abbandonati e di altri oggetti di origine antropica.

In linea generale, si suggerisce di rimuovere quanti più oggetti possibile, soprattutto quando, tramite l'effetto di abrasione o di ricoprimento, questi oggetti causano danni diretti e a lungo termine alle comunità bentoniche circostanti. Inoltre, siccome la maggior parte di questi attrezzi è costituita da materia plastica estremamente persistente, la loro azione di disturbo, se non rimossi, durerà per molte decine di anni.



### **PM1**

Area di Punta Mesco

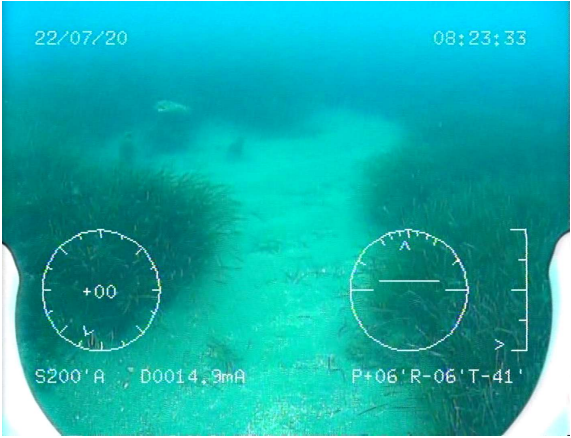
Profondità: 17.2 m

Latitudine: 44°08'05.09" N

Longitudine: 009°38'16.26" E

Quasi sicuramente trattasi di un oggetto di origine antropica: bitta o verricello. Da valutare se la parte che si può vedere dalle immagini del ROV, non faccia parte di una struttura di dimensioni maggiori sepolta dal sedimento, in questo caso è sconsigliabile tentarne la rimozione per evitare di arrecare danno alla prateria di *Posidonia oceanica* adiacente. Questo oggetto è colonizzato principalmente da alghe corallinacee rosse del genere *Pseudolithophyllum*, alghe brune Phaeophyceae del genere *Dictyota* e del genere *Padina*, si tratta

di specie molto comuni del piano infralitorale, l'eventuale rimozione non creerà nessun danno all'ambiente circostante.



## PM2

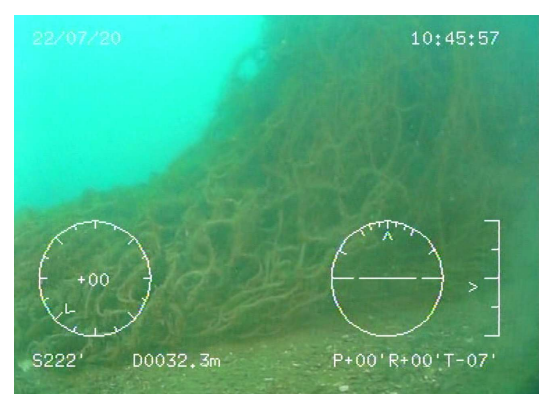
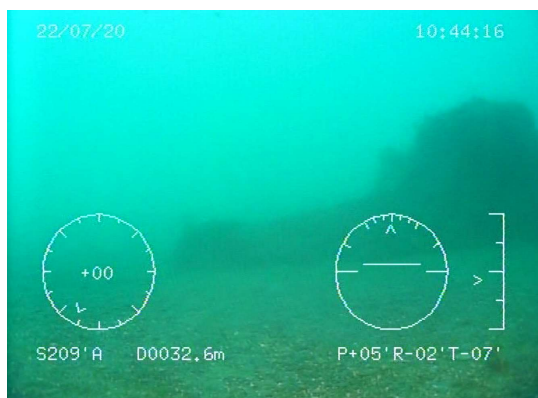
Area di Punta Mesco

Profondità: 32.5 m

Latitudine: 44°08'10.59" N

Longitudine: 009°38'29.35" E

Si tratta senza dubbio di una rete da pesca, dalle dimensioni approssimative della maglia e dallo spessore approssimativo del filo, è probabile che si tratti di un frammento di rete a strascico o di una porzione di una rete derivante tipo "palamitara", largamente usata in passato in quelle zone per la cattura appunto di palamite ed altri pesci pelagici. Se tecnicamente possibile andrebbe senza dubbio rimossa. Dalle immagini del ROV si intuisce che la rete sta ricoprendo un tratto di substrato roccioso, soffocando le forme di vita e impedendone la ricrescita.



### PM3

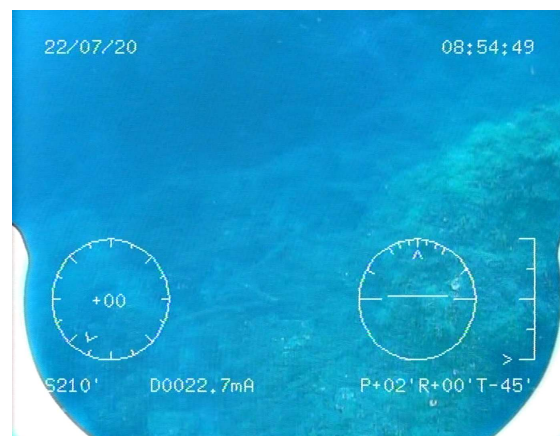
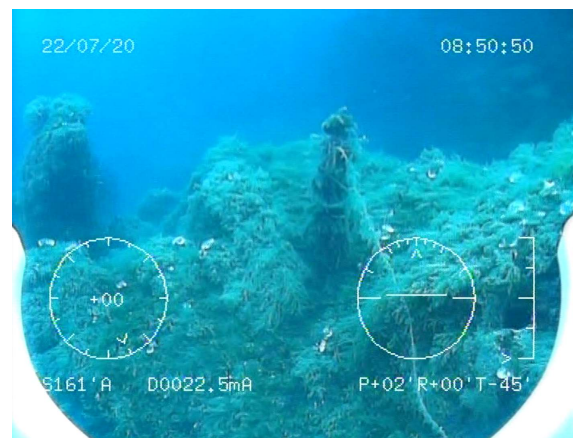
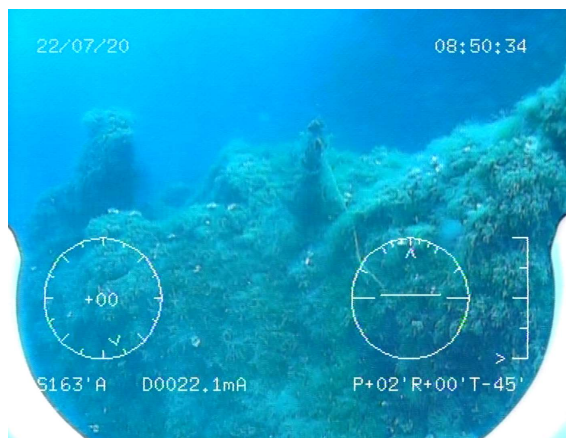
Area di Punta Mesco

Profondità: 23 m

Latitudine: 44°07'58.23" N

Longitudine: 009°38'10.7" E

Si tratta di una lenza avvolta intorno a una struttura che però non è classificabile a priori, si consiglia di rimuovere sicuramente la lenza. Inoltre, ai piedi dei massi dove è visibile la lenza, si notano sul fondale alcune strutture non ben inquadrate dal ROV che sembrano dei tubi, anche in questo caso, se possibile, dovrebbero essere rimossi. Anche qui dal punto di vista biologico la rimozione di questi oggetti non creerà nessun impatto negativo con l'ambiente circostante.



#### PM4

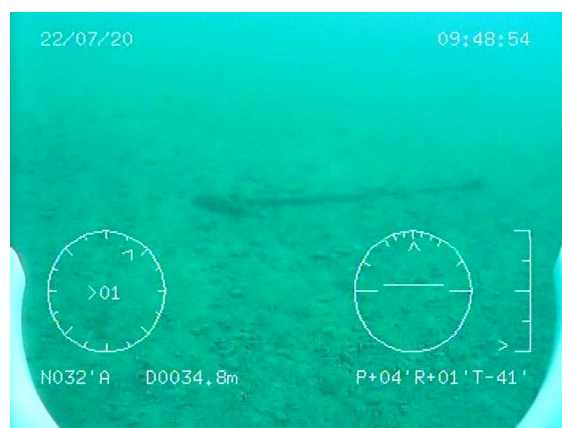
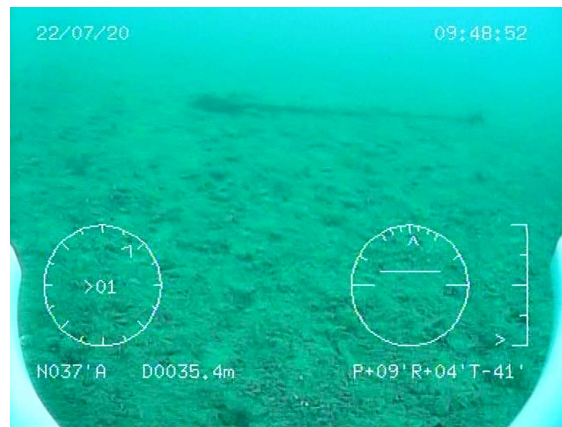
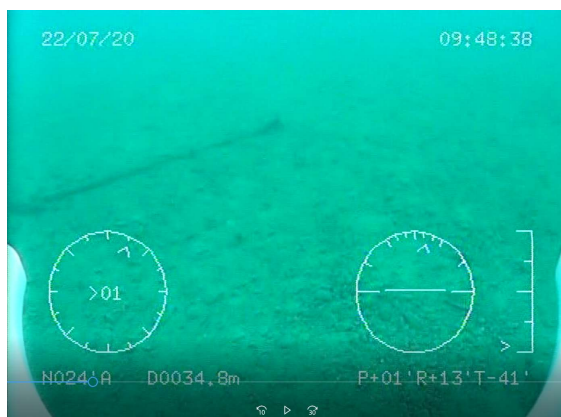
Area di Punta Mesco

Profondità: 35.2 m

Latitudine: 44°08'00.36" N

Longitudine: 009°38'17.1"

In questo caso la classificazione è estremamente difficile, ma sembra che questa struttura a forma di tubo termini ad ogni estremità con due "forme" non ben identificabili; sembra essere presente una impugnatura da una parte e i due elastici dall'altra, il che farebbe pensare ad un fucile subacqueo, ma per essere un fucile subacqueo sembra un po' lungo, forse maggiore di 1.6 metri. Se possibile andrà rimosso, non sembra in ogni caso un oggetto "naturale".





## RM1

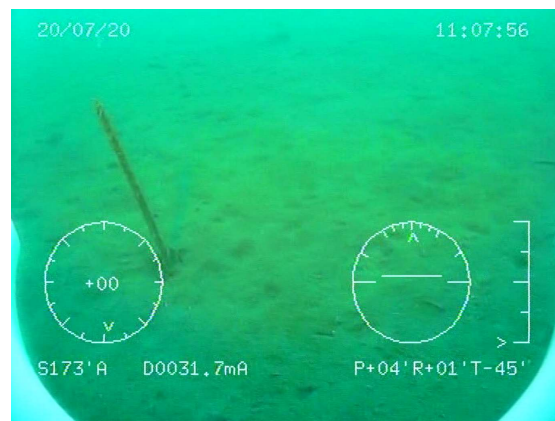
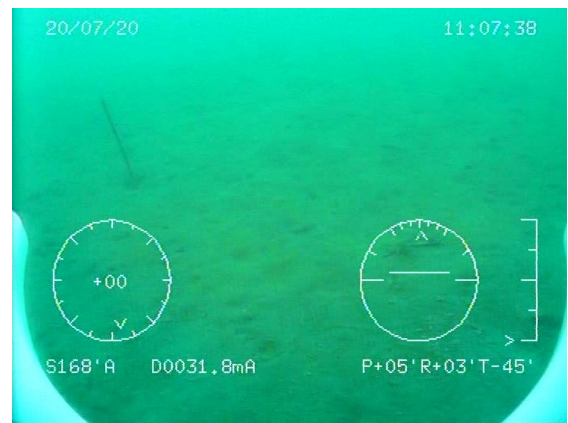
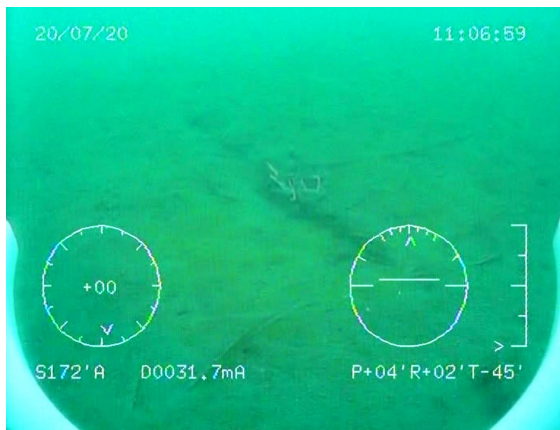
Area di Riomaggiore

Profondità: 30.8 m

Latitudine: 44°05'26.76" N

Longitudine: 009°44'23.4"

Si intravede del materiale accumulato in una sorta di piccola depressione del fondo, non sembra si tratti interamente di materiale di origine Naturale o Biologica, da verificare e nel caso rimuovere. Si nota un oggetto piantato verticalmente nel substrato, le dimensioni sono stimabili in circa 80 cm e non sembrano compatibili con nessun organismo vivente. Sembra trattarsi piuttosto di un oggetto di ferro piantato sul fondale. Anche in questo caso è raccomandabile la rimozione.



### **Rimozione della rete da pesca**

L'oggetto, posizionato nel punto di coordinate 44°08'10.59" N; 009°38'29.35" E, si trovava su una batimetrica di circa 32.5 m.

Le immagini hanno evidenziato come la rete stesse ricoprendo un'ampia porzione del fondale marino, impedendo il possibile sviluppo di forme di vita in quel tratto.

Di concerto con il personale dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre si è quindi deciso di provvedere alla rimozione della rete in oggetto.

Le operazioni di rimozione sono avvenute per mezzo di n. 2 immersioni di O.T.S. e sollevamento della rete per mezzo di palloni di spinta.

Durante la rimozione della rete sono state acquisite immagini subacquee e non che vengono di seguito riportate.

